

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 18 febbraio 2019 n. 26.19

Scuole medie di Mendrisio: docente di tedesco promuove il suo libro a scapito di un corretto insegnamento?

Signor deputato,

le questioni che lei pone riguardano i contenuti di un libro scritto da una docente di scuola media, le motivazioni alla base di alcune sue assenze da scuola, nonché le sue competenze professionali.

Rileviamo preliminarmente che i principi della protezione dei dati personali non ci permettono di entrare in dettagli che esulano manifestamente dal contesto di una risposta ad un'interrogazione. Allo stesso modo, anche gli inviti a commentare il contenuto del già menzionato libro risultano del tutto fuori posto nel quadro di una simile risposta, visto che giusta l'art. 98 cpv. 1 della Legge sul Gran Consiglio e i rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 l'interrogazione deve vertere su oggetti d'interesse pubblico generale; se alcune persone ritengono di essere state offese dal contenuto di un libro pubblicato sul nostro territorio, il nostro ordinamento prevede il diritto di far valere questi fatti in sede civile o penale, ma in nessun modo questi aspetti hanno una rilevanza di natura amministrativa tale da implicare un giudizio del Governo o dei suoi Dipartimenti.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla vigilanza scolastica, la situazione oggetto della presente interrogazione è conosciuta da tempo dalle diverse istanze del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), che come immaginerà usualmente non rende pubbliche le proprie verifiche. Le modalità con le quali essa viene affrontata nel suo atto parlamentare e nella campagna mediatica a cui si sta assistendo permettono di osservare come manifestamente attorno a questa vicenda si stanno mescolando impropriamente questioni molto diverse, che vanno dal contenuto del già menzionato libro alle accuse inerenti a presunte assenze improprie della docente da scuola, dai dubbi sulla qualità dell'insegnamento a elementi connessi con la nazionalità e al domicilio dell'insegnante. Tutte cose che è bene tenere separate tra loro, perché di portata e di significato diverso.

Le diverse istanze del DECS hanno condotto già dall'anno scolastico 2017/2018 verifiche inerenti alle competenze professionali dell'insegnante, l'unico ambito inerente alla sua necessaria vigilanza sui docenti. In termini generali osserviamo che nessuna osservazione di genitori inerente a potenziali problemi connessi direttamente con l'insegnamento da parte dei docenti è mai stata presa alla leggera dalle autorità scolastiche, ma altrettanto facciamo notare come la vigilanza deve riferirsi a dati oggettivi e duraturi. L'esperienza del passato ci dice pure che non sempre le conclusioni alle quali giungono le autorità scolastiche sono condivise da chi ha segnalato presunti malfunzionamenti, ma si coglie l'occasione per ribadire in questa sede che la ferma volontà di voler sempre valutare con rigore le segnalazioni, a tutela di allievi e docenti, viene qui riconfermata e non è mai venuta meno.

Fatte queste premesse, per quanto possibile rispondiamo alle sue domande.

1. Il DECS non si è mai accorto che nel libro "NOI, racconti a due voci tra Italia e Canton Ticino" vi sono palesi offese nei confronti degli allievi che seguono i livelli di base? Ad esempio si può leggere: *"I corsi di livello A sono quelli per studenti normodotati, i corsi di livello B sono corsi destinati a coloro che hanno diverse difficoltà da quelle relazionali a quelle comunicative, da quelle cognitive, di concentrazione, applicazione e studio a quelle affettive"*

Né lo scrivente Consiglio, né il DECS hanno la competenza di ergersi a censori di quanto contenuto nel libro menzionato, pubblicato a fine 2017. Il sostegno finanziario del DECS al libro è analogo a quello attribuito a numerose altre pubblicazioni nel quadro dell'aiuto all'editoria in lingua italiana nel nostro Paese, che viene preavvisato da un'apposita commissione che non entra e non può entrare nel merito di giudizi di valore sui concetti espressi nei testi.

L'opinione espressa dagli autori è e rimane del tutto discutibile, ma in un Paese libero essa non può essere censurata semplicemente perché non condivisa.

2. Il DECS non ha mai preso in considerazione le lamentele dei genitori visto che i contenuti del libro hanno avuto un impatto negativo su allievi e famiglia?

Il DECS non può entrare in questo genere di questioni, il deputato interrogante dovrebbe saperlo. Se qualcuno ritiene di essere stato offeso dal libro deve fare valere personalmente questa rimozione in sede civile o penale contro i suoi autori, senza implicare l'autorità amministrativa che su questo punto non ha nessuna competenza.

3. Al DECS sembra logico e normale che una docente di tedesco si vanti di essere la migliore amica della Direttrice delle scuole davanti agli allievi? Che secondi fini si nascondono dietro a questa frase?

Lo scrivente Consiglio ed il DECS non sono in grado e non intendono commentare frasi riportate di provenienza sconosciuta alle quali, sempre che siano state effettivamente pronunciate, si possono dare molti significati. La presente domanda esula in maniera evidente dal campo delle interrogazioni parlamentari.

4. Corrisponde al vero che dopo le prime critiche a Mendrisio la docente è stata assegnata in parte alle scuole medie di Morbio, dove nel giro di poco tempo sono state sollevate a loro volta le stesse critiche emerse a Mendrisio?

La docente nel corso dell'anno scolastico 2018/2019 ha avuto ore di insegnamento alle scuole medie di Mendrisio e Morbio Inferiore. A Morbio inferiore le critiche sono state sollevate solo di recente, peraltro con una lettera non firmata direttamente, nella quale si sommano osservazioni di natura diversa. Quelle inerenti all'insegnamento della disciplina sono oggetto di verifica, come accade usualmente. Inusuale è invece l'eco mediatica della lettera, che certamente non giova a permettere una disamina serena della pertinenza delle osservazioni ivi riportate.

5. Corrisponde al vero che la docente ha preso il domicilio in Svizzera e, una volta ottenuta la nomina, è tornata a risiedere in Italia?

La domanda non risulta pertinente rispetto ai problemi evocati dall'interrogazione.

6. Come mai non è stato dato seguito alle numerose segnalazioni e richieste dell'assemblea dei genitori?

Nella misura in cui esse riguardavano il contenuto del libro rimandiamo a quanto risposto alle domande 1 e 2. In merito alle competenze disciplinari dell'insegnante rinviando alle risposte alle domande 8 e 9.

7. La docente ha permessi speciali per assentarsi spesso e volentieri dalle lezioni per promuovere il suo libro? Se no, come mai si assenta e con quali giustificazioni?

La docente non ha mai ricevuto permessi per assenze di questo tipo. Le sue assenze sono sempre state giustificate da motivazioni previste dalla legislazione sul personale, sia a Mendrisio che a Morbio Inferiore. Per rispondere al titolo del suo atto parlamentare, la docente non promuove il suo libro a scapito di un corretto insegnamento.

8. Corrisponde al vero che la docente è pure in ritardo con il programma d'insegnamento?

9. A questo punto il DECS ha intenzione di reagire dopo tutte queste lamentele? Non è forse ora di tutelare i nostri ragazzi da chi ha solo come unico interesse promuovere il proprio libro?

Senza entrare nel merito del carattere inutilmente polemico della seconda domanda, che testimonia bene come da un lato si chiedano approfondimenti ma al contempo le conclusioni paiano ormai già indebitamente tirate, comunichiamo che con lettera del luglio 2018 la Sezione dell'insegnamento medio riassume ai rappresentanti dell'assemblea dei Genitori della scuola media di Mendrisio cosa fosse stato messo in campo dalla direzione di istituto e dalla stessa sezione a riguardo della verifica dell'insegnamento della docente. A scadenze regolari, su richiesta della sezione, l'esperta di materia e la direttrice di Mendrisio hanno assistito alle lezioni dell'insegnante, rassegnando puntualmente i loro rapporti; allo stesso modo le verifiche sono continuate nel corrente anno scolastico ad opera dei direttori di Mendrisio e Morbio Inferiore, nonché dell'esperta di materia.

Le verifiche vertevano sulla dimestichezza nell'uso della lingua tedesca e sul corretto impiego in un linguaggio accessibile a tutti gli alunni, sull'interazione con gli allievi, sul coinvolgimento degli allievi nel lavoro in classe, sulla conoscenza del referente disciplinare e dei libri di testo in uso, sulla programmazione e l'adeguatezza del percorso didattico. Su alcuni aspetti di dettaglio la docente è stata richiamata, ma nulla di quanto è stato riscontrato permette di dire che l'insegnante non sia adeguata o che le classi siano in ritardo sul programma.

Pur comprendendo le legittime preoccupazioni di genitori e allievi, si coglie l'occasione per stigmatizzare la "messa alla berlina" con toni e con una veemenza fuori misura di una persona che svolge il proprio lavoro. Problemi o incomprensioni tra famiglie e docenti sono sempre possibili, la discussione attorno all'insegnamento deve essere aperta, le verifiche (come nel caso di specie) vanno condotte dall'autorità scolastica tempestivamente e con rigore, ma nella misura in cui si arriva sostanzialmente a chiedere tramite i media il licenziamento di un docente che è stato tempestivamente valutato a seguito di osservazioni puntuali, ben si può comprendere perché di quando in quando la classe insegnante manifesti legittimi timori nei confronti di eccessive ingerenze quanto alla propria professione. Le istanze scolastiche rimangono a disposizione di comitati e assemblee genitori per incontri esplicativi, ma questo genere di fattispecie va ricondotta ad una dimensione di discussione franca e rispettosa tra la scuola, le famiglie e gli allievi.

Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 4½ ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

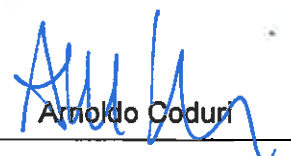
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri